



Distretto del pomodoro
da Industria - Nord Italia

L'O.I. pomodoro da industria Nord Italia nel contesto mondiale

| Campagna pomodoro 2014 | Ton trasformate | % su produzione mondiale | % su produzione UE | % su produzione Italia |
|------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------------------|------------------------------|
| Totale Mondiale | <i>39.896.000</i> | | | |
| Unione Europea | <i>9.862.000</i> | 24,7% | | |
| Italia | <i>4.914.000</i> | 12,3% | 49,8% | |
| O.I. Nord Italia | <i>2.386.000</i> | 6,0% | 24,2% | 48,6% |

Una rapida storia

- Da decenni nel Nord-Italia si firmano accordi interprofessionali tra Organizzazioni dei produttori e Industrie di trasformazione
- Nel 2010 si decide di costituire un Organismo permanente di collaborazione che si definisce Associazione Distretto del Pomodoro del Nord Italia (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto)
- Nel 2011 si ha la costituzione dell'Associazione
- Nel 2012 viene riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna come Organismo Interprofessionale ai sensi dell'applicazione del Regolamento (CE) 1234/2007
- Nel 2014 viene riconosciuto anche ai sensi del nuovo Regolamento 1378/2013

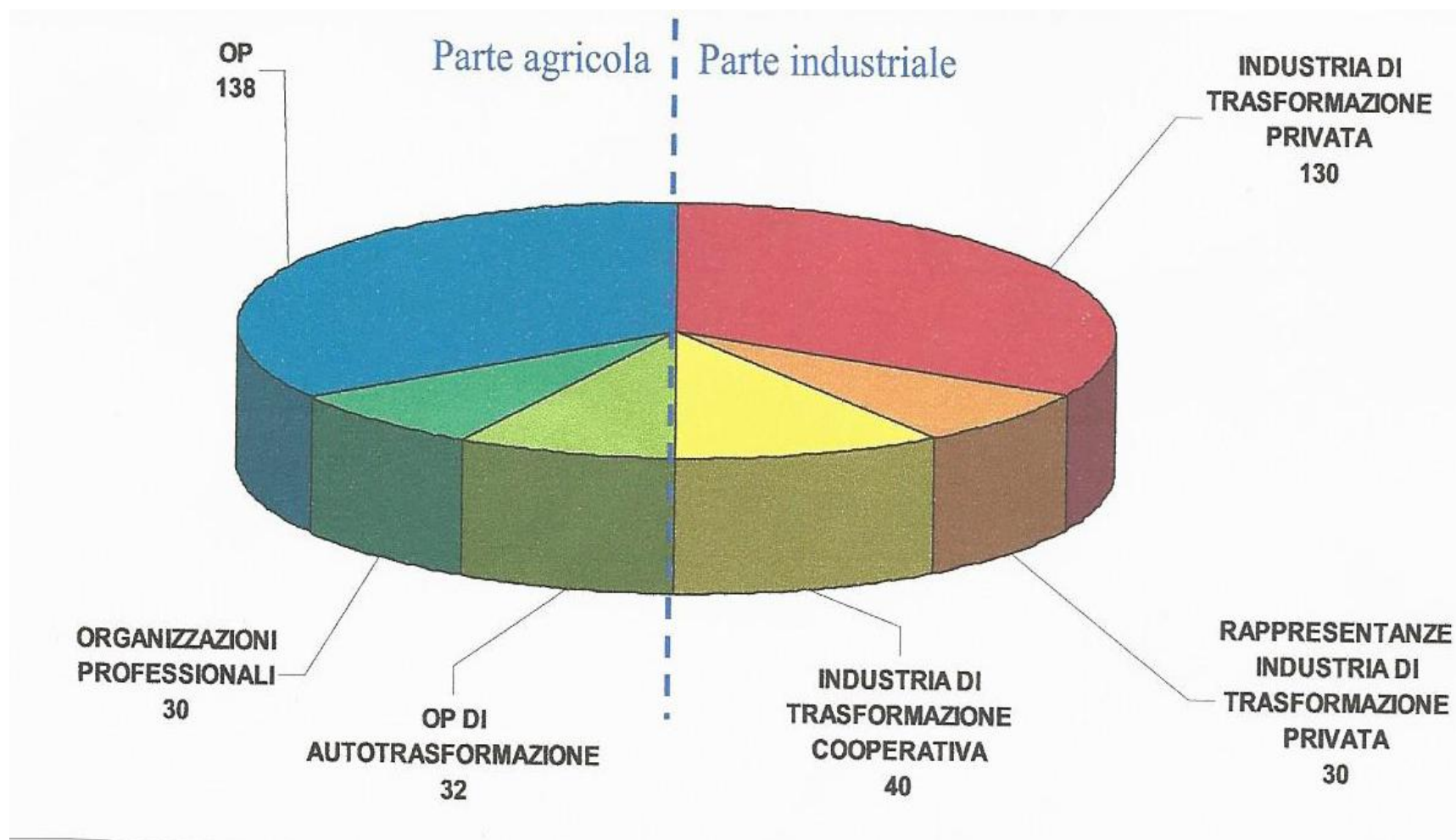
Il Distretto del Pomodoro del Nord Italia si propone di rafforzare la posizione competitiva del sistema produttivo territoriale nel settore del pomodoro da industria, attraverso strumenti atti a favorire il confronto, il coordinamento e la cooperazione tra i soggetti del sistema produttivo territoriale, anche tenendo conto degli interessi dei consumatori finali.

- E' un luogo di condivisione e di confronto aperto ai rappresentanti della filiera del pomodoro da industria**
- Promuove politiche condivise per il miglioramento della qualità e della competitività della filiera che opera nel Distretto**
- Valorizza la distintività della produzione locale**
- Rafforza l'attività di ricerca e sperimentazione**

Il Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia è costituito da **soci effettivi**, che si dividono in parte agricola e parte della trasformazione. Per la parte agricola, partecipano le: Organizzazioni Produttori, le Organizzazioni Professionali, le Cooperative Agricole. Per la parte industriale, partecipano le Industrie di Trasformazione Private, le Industrie di Trasformazione Cooperativa e gli enti che rappresentano la trasformazione (AIIPA, UPI).

Al Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia aderiscono, in qualità di **soci consultivi**, anche enti pubblici, come le Province e le Camere di Commercio e i vari enti di ricerca che svolgono servizi per il settore (SSICA, Azienda Agraria Sperimentale Stuard, Azienda Sperimentale Tadini e il Parco Tecnologico Padano), fornendo un prezioso aiuto secondo le proprie peculiari competenze.

Suddivisione quote





**ORGANIZZAZIONE INTERPROFESSIONALE
OI POMODORO DA INDUSTRIA
NORD ITALIA**

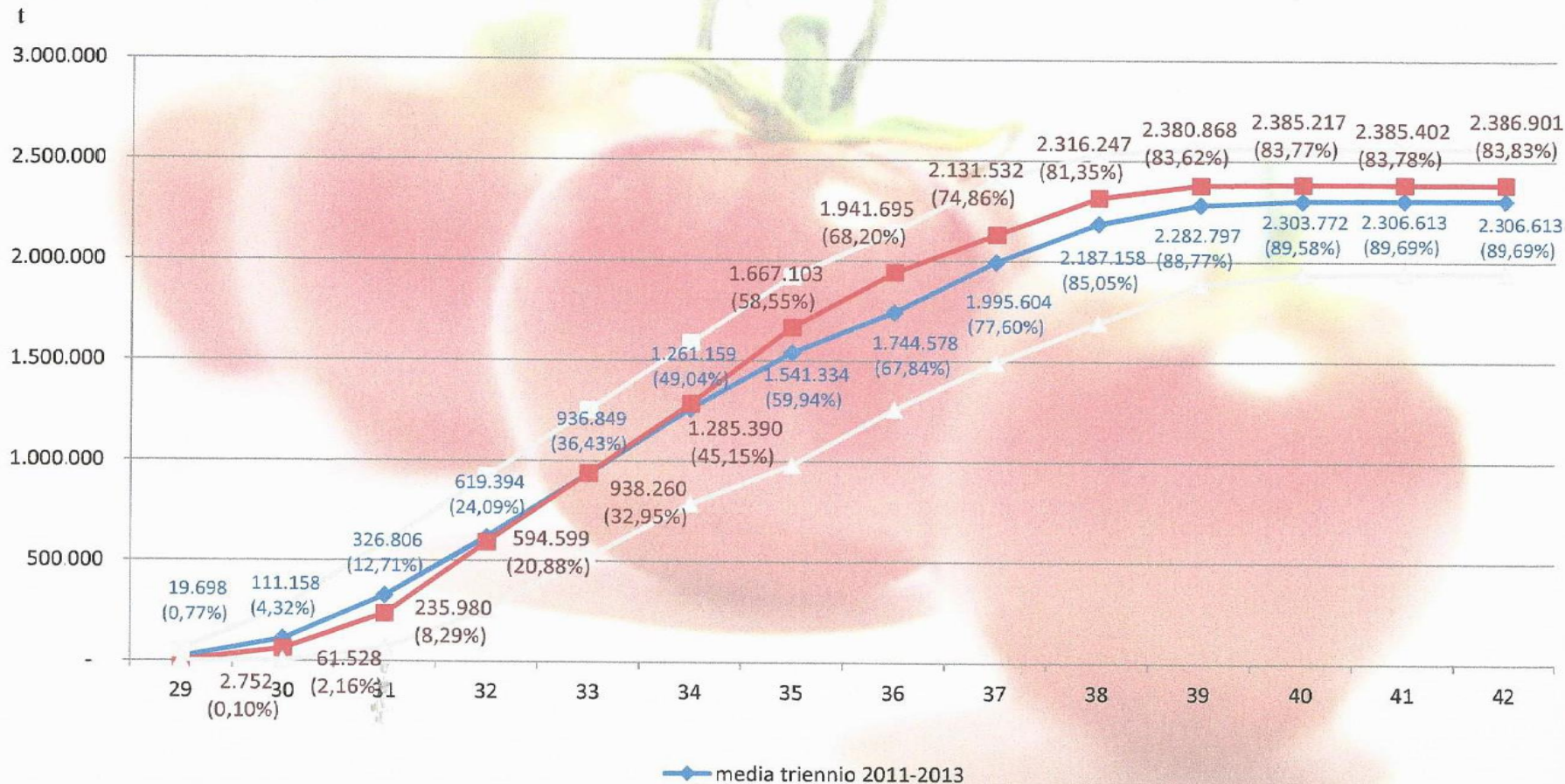
Andamento Campagna 2014

DATI DEFINITIVI e CONSOLIDATI

sulle CONSEGNE

14 novembre 2014

CAMPAGNA 2014 – Andamento dei conferimenti di materia prima a confronto con la media del triennio 2011-2013 [t] e relativa percentuale rispetto alla quantità contrattata

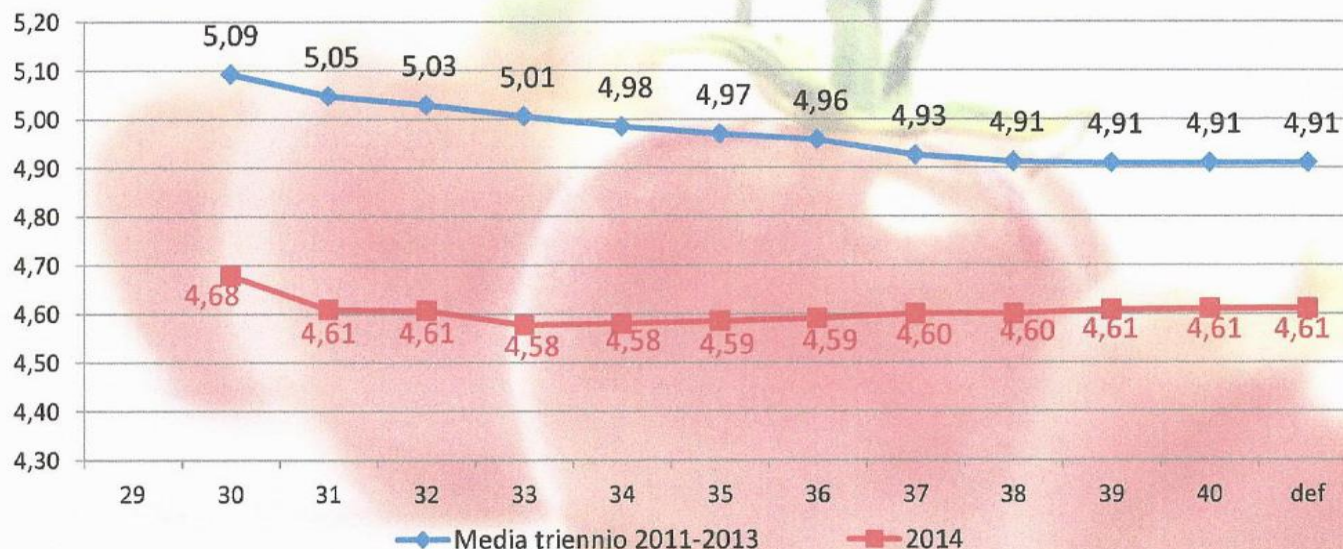


Le percentuali tra contrattato e consegnato non considerano le integrazioni di contratto
 [min] e [max] indicano rispettivamente il dato minimo e massimo registrato dall'OI per la relativa settimana

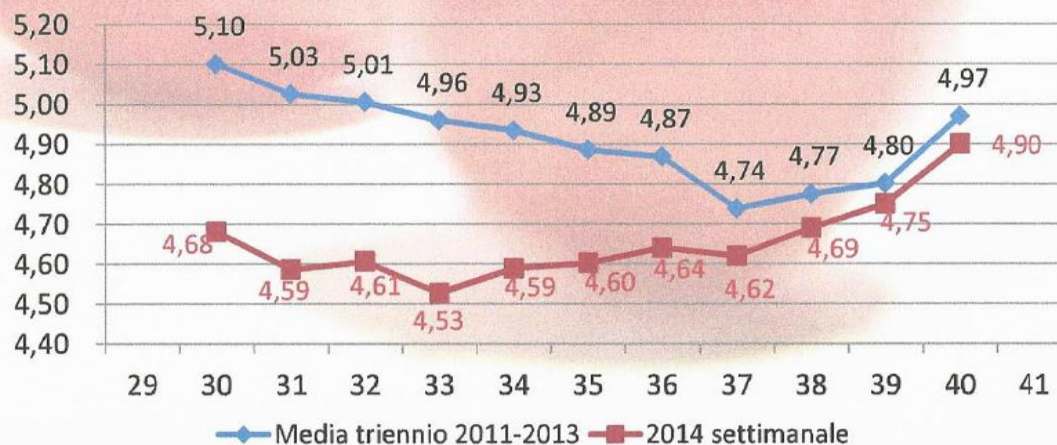
CAMPAGNA 2014 – Parametri qualità

Confronto rispetto alla media triennale del dato cumulato

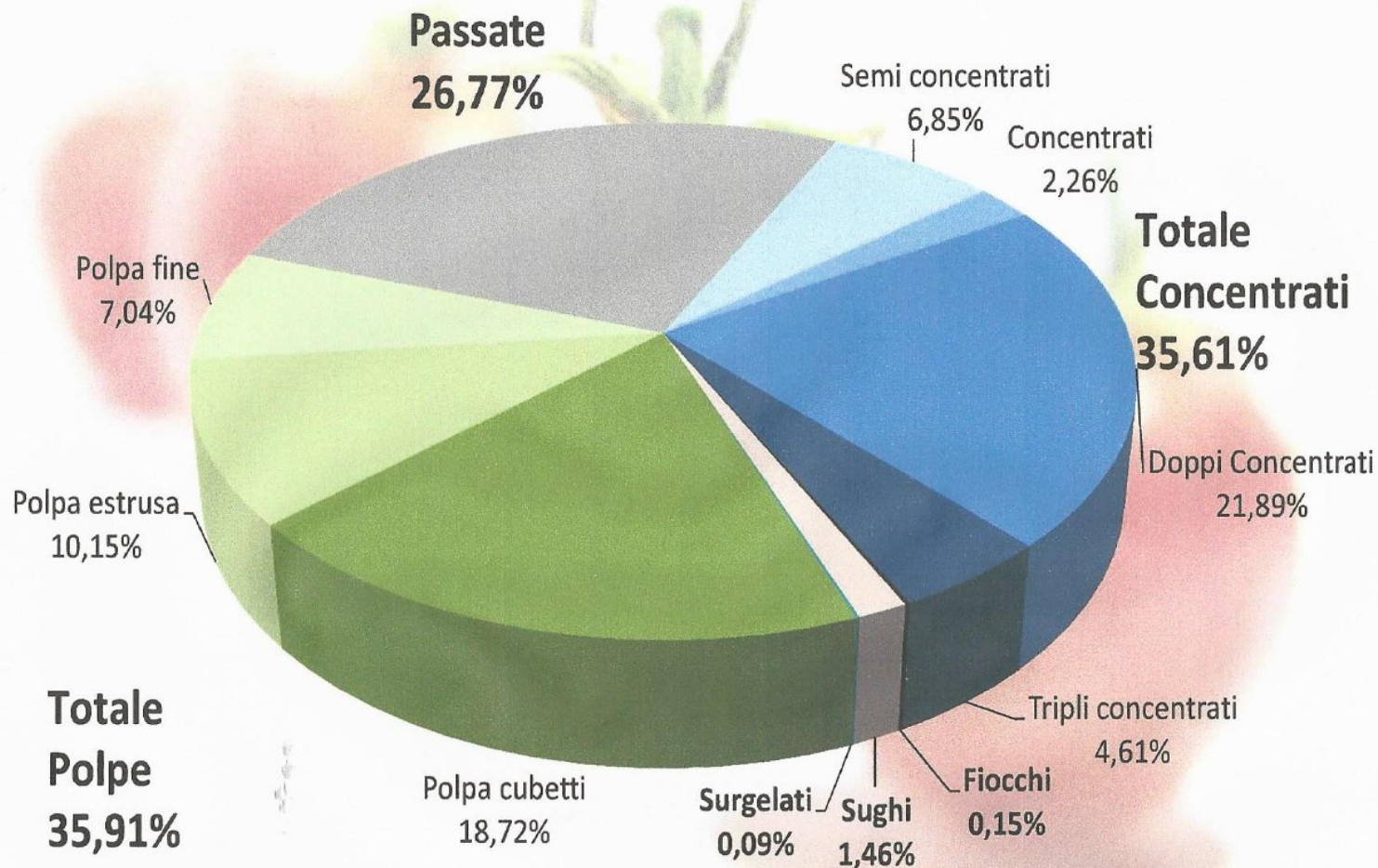
Grado Brix medio ponderato (riferito a tondo PI)



Confronto rispetto alla media Triennale del dato settimanale
Grado Brix medio ponderato
(riferito a tondo PI)

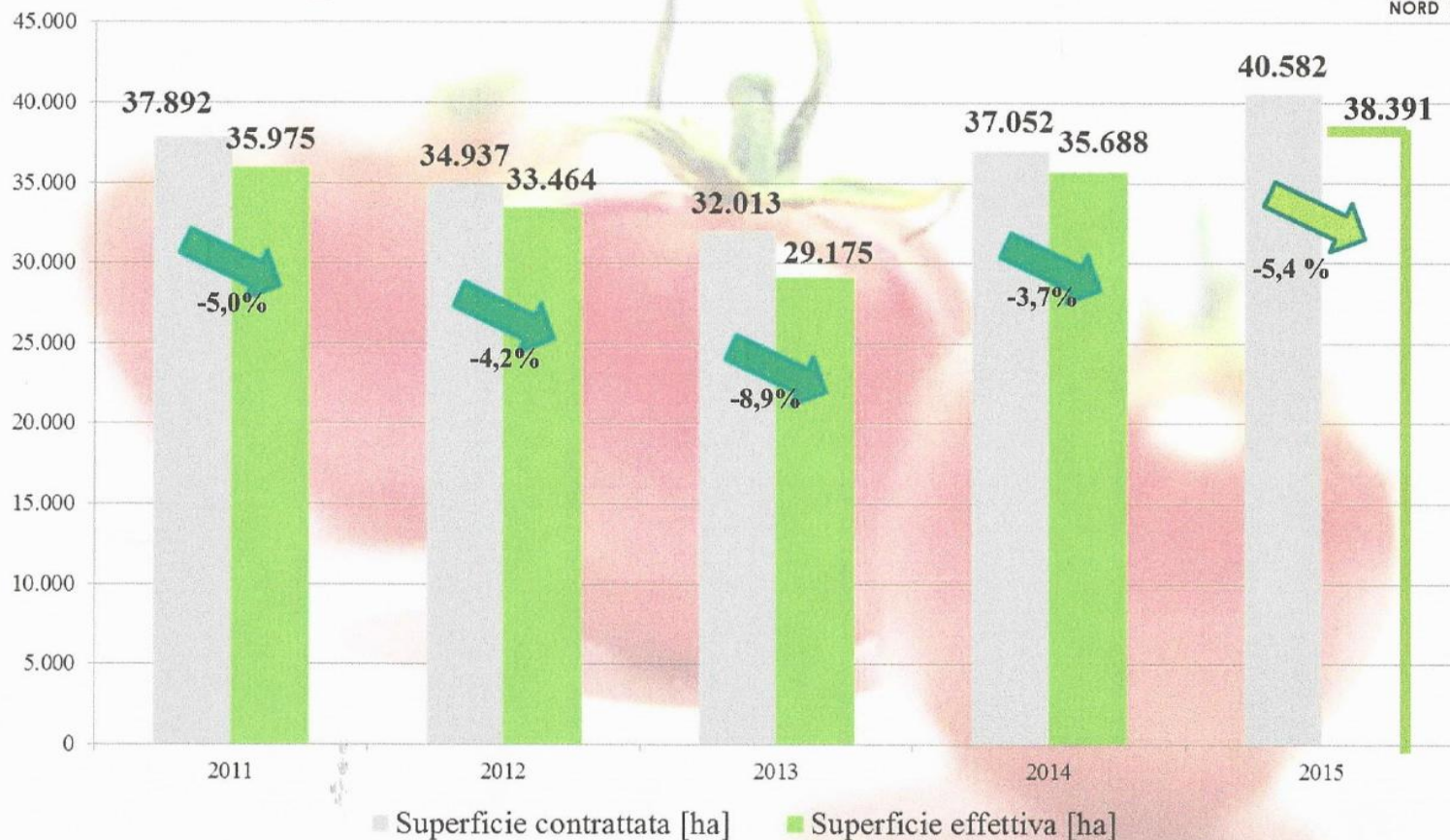


CAMPAGNA 2014 - Materia prima per categoria merceologica di destinazione. Percentuale sul quantitativo 2014.



Superficie contrattata dalle OP dell'O.I. 2011-2015 [ha]

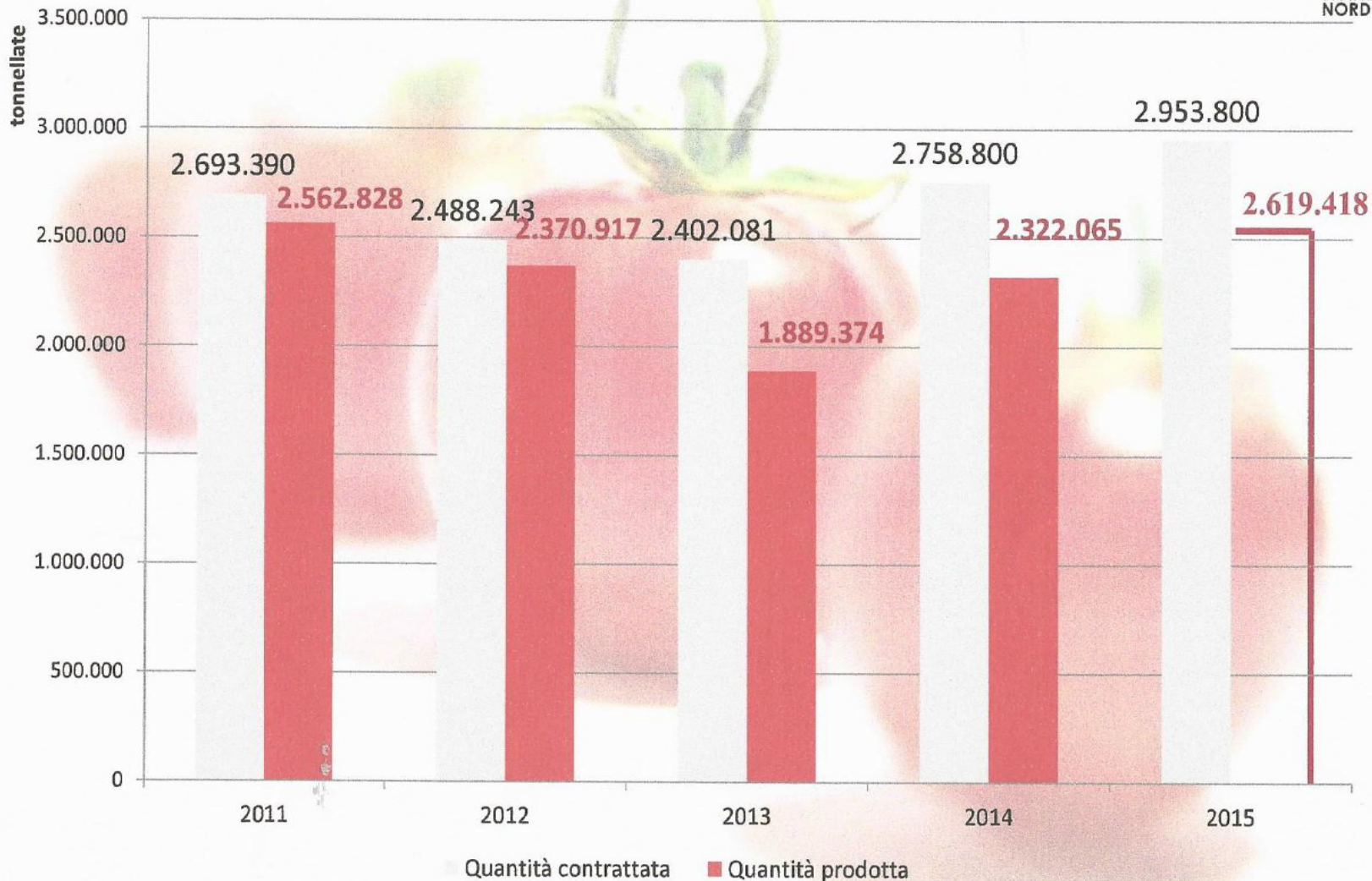
Proiezione superfici effettive 2015.



➔ Proiezione della riduzione della superficie da contratta a effettiva, calcolata con la media della riduzione percentuale dei quattro anni precedenti

— Proiezione superficie effettiva calcolata applicando la riduzione media

Quantità contrattata dalle OP dell'O.I. 2011-2015. Proiezione quantità prodotta 2015.



— Proiezione quantità prodotte, calcolata utilizzando la resa media 2011-2014 (68,23 t/ha)

*Per programmare lo scambio di informazioni
Pomodoro: firmato protocollo d'intesa tra OI del Nord Italia e distretto del Sud*

Firmato un protocollo d'intesa tra Organizzazione Interprofessionale del Pomodoro da Industria del Nord Italia e Polo distrettuale del Pomodoro da Industria del Centro-Sud per programmare lo scambio di dati e informazioni relative all'attività delle due filiere.

Le parti si impegnano, infatti, a definire le modalità di scambio dei dati sulle superfici destinate alla coltivazione del pomodoro da industria, sulle quantità contrattate, consegnate alle imprese di trasformazione e i prodotti ottenuti nella relativa area di competenza. Saranno inoltre predisposte azioni condivise di comunicazione istituzionale esterna dei dati, in particolare verso gli Organismi Internazionali di rappresentanza (Oeit, Amitom, Wptc).



La firma è avvenuta a Expo durante la Settimana mondiale del pomodoro alla presenza del ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e dell'onorevole Paola De Micheli.

**CONTRATTO QUADRO AREA NORD ITALIA
POMODORO DA INDUSTRIA
RACCOLTO 2015**

TRA

LE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOCIUTE:

AFE Associazione Frutticoltori Estensi soc. coop. a r.l., A.IN.P.O. soc. agr. coop., APO CONERPO soc. coop. agr., APOFRUIT ITALIA soc. coop. agr., APOL INDUSTRIALE soc. coop. agr., As.I.P.O. soc. agr. coop., ASPORT Associazione Produttori Ortofrutticoli soc. coop. agr., C.I.C.O. soc. coop. agr., MINGUZZI S.p.A. CONSORTILE soc. agr., O.P. FERRARA soc. cons. a r.l., PEMPACORER soc. cons. agr. a r.l., P.O.A. s.c.p.a.;

da un lato

E

AIIPA - ASSOCIAZIONE ITALIANA INDUSTRIE PRODOTTI ALIMENTARI

con sede in Milano, Corso di Porta Nuova n. 34, in persona del Presidente del Gruppo “Derivati del Pomodoro” AIIPA Francesco Mutti (di seguito “AIIPA”), in rappresentanza di quelle industrie di trasformazione del pomodoro ad essa aderenti, cui al seguente elenco:

CARLO MANZELLA & C. s.r.l., COLUMBUS s.r.l., E. & O. VON FELTEN S.p.A., FERRARA FOOD S.p.A., GRECI INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A., GRUPPO FINI S.p.A., HANS ZIPPERLE S.p.A., ITALFRUTTA s.r.l., LA CESENATE Conserve Alimentari S.p.A., LE DUE VALLI s.r.l., MENU’ s.r.l. MUTTI S.p.A., QUARGENTAN S.p.A., RODOLFI MANSUETO S.p.A., SOLANA S.p.A., TOMATO FARM S.p.A., operanti nelle Regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano;

UNIONALIMENTARI CONFAPINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

con sede in Piacenza, via del Commercio 65/A, in persona del Presidente Cristian Camisa (di seguito “CONFAPI”), in rappresentanza di quelle industrie di trasformazione del pomodoro ad essa aderenti:

STERILTOM s.r.l., EMILIANA CONSERVE soc. agr. S.p.A, TERRE DI SANGIORGIO s.r.l.;

dall’altro lato

ALLEGATO N. 1

**DISCIPLINARE PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL POMODORO
DESTINATO ALLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE E RELATIVE PROCEDURE
DI CONTROLLO E PRELEVAMENTO CAMPIONI.**

ALLEGATO N. 2

**DIRETTIVE TECNICHE PER LA GESTIONE DELLA RACCOLTA, DEL TRASPORTO E
DELLA CONSEGNA DEL POMODORO**

ALLEGATO N. 3

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL POMODORO CONFERITO CON
RELATIVA DIFFERENZIAZIONE DEL PREZZO IN FUNZIONE DEI PARAMETRI
QUALITATIVI**

ALLEGATO N. 4

**ESTRATTO DEL DOCUMENTO "REGOLE CONDIVISE"
DELL'OI POMODORO DA INDUSTRIA NORD ITALIA**

Allegato 5

Regole Condivise dell'Organizzazione Interprofessionale
"OI Pomodoro da Industria Nord Italia"

CONTRATTO PER LA CESSIONE DI POMODORO DA INDUSTRIA

RACCOLTO 2015

N. del / /2015



ALLEGATO N. 4

ESTRATTO DEL DOCUMENTO “REGOLE CONDIVISE” DELL’OI POMODORO DA INDUSTRIA NORD ITALIA

- I singoli Contratti di Fornitura, stipulati ai sensi del Contratto Quadro 2015, sono consegnati all’Organizzazione Interprofessionale “OI Pomodoro da Industria Nord Italia” (in seguito OI) **entro il giorno 4 marzo 2015**.
- L’OI verifica la **conformità dei contratti di fornitura** stipulati rispetto al Contratto Quadro d’Area secondo quanto previsto dall’Allegato A delle Regole Condivise, entro tre settimane dal termine fissato per la consegna.
- L’OI verifica la congruità dei contratti di fornitura stipulati secondo quanto previsto dall’Allegato B delle Regole Condivise entro tre settimane dal termine fissato per la consegna.
- Al fine di mantenere un efficace sistema di monitoraggio, **le OP comunicano all’OI entro il 15 aprile le variazioni tra le superfici effettivamente impegnate e quelle precedentemente contrattate ed entro il 30 giugno i dati definitivi relativi alle superfici effettivamente coltivate**. L’OI provvede all’elaborazione dei dati in forma aggregata ed alla comunicazione agli associati.

- E' possibile **trasferire il contratto**, o parte di esso, alle stesse condizioni stipulate, ad uno o più soggetti, per gravi motivi e/o cause di forza maggiore, dando comunicazione all'OI prima dell'inizio delle consegne del pomodoro oggetto del trasferimento, depositando copia del nuovo contratto corredata di liberatoria delle parti. I contratti condizionati, in caso di mancato rispetto della condizione, potranno essere trasferiti, senza liberatoria, fermo restando l'obbligo di comunicazione scritta alla controparte e all'OI, entro e non oltre il 15 luglio.
- Il Contratto Quadro d'Area prevede la possibilità di stipula di **Contratti Integrativi** al Contratto di Fornitura originario, dopo l'esaurimento del contratto stesso con una tolleranza del 4% rispetto al quantitativo contrattato (100%), nelle modalità previste dalle Regole Condivise.
- **Le integrazioni ai quantitativi iniziali contrattati** possono essere stipulate dopo il 20 agosto (ad eccezione di produzioni particolari), ponendo attenzione al rispetto degli impegni precedentemente presi con le altre industrie e OP. Le integrazioni ai contratti con quantitativi inferiori alle 2.500 t sono consentite fino a 500 tonnellate, oltre tale valore è consentita l'integrazione fino al 20% del quantitativo di ogni singolo contratto. Integrazioni superiori devono essere autorizzate dal Comitato di Coordinamento dell'OI. Il quantitativo compreso entro il 10% del contrattato iniziale mantiene tutte le condizioni stipulate nel contratto. In caso di integrazioni comprese tra il 10% ed il 20% le condizioni economiche relative alla quantità eccedente il 10% possono essere oggetto di modifica.

- Per comprovare l'avvenuto ritiro del prodotto ed i dati corrispondenti (qualità, peso e prezzo finale del prodotto ritirato), le imprese rilasciano un **certificato di consegna, in forma cartacea secondo il modello diffuso dall'OI**, fornendo copia alle OP e copia ai produttori agricoli. I dati contenuti nei certificati di consegna sono trasmessi dalle industrie alle OP richiedenti in forma telematica, secondo il tracciato record fornito dall'OI entro le 24 ore successive. Le OP e le OP di Autotrasformazione inviano i dati contenuti nei certificati all'OI in forma aggregata per trasformatore, entro il mercoledì successivo alla settimana di consegna. Analogamente le imprese di trasformazione comunicano all'OI i dati aggregati contenuti nei certificati di consegna relativi a soggetti non associati, singoli produttori inclusi.
- **Entro il 20 ottobre le imprese di trasformazione comunicano all'OI i quantitativi suddivisi per tipologia di prodotto finito** e per soggetto fornitore ed entro il 30 novembre il costo medio della materia prima lavorata e dei trasporti.
- Le OP sono tenute a comunicare all'OI, entro i 15 giorni successivi al termine stabilito nel contratto per la scadenza delle singole rate, **l'elenco delle imprese di trasformazione in regola con i pagamenti.**
- Le OP si impegnano a provvedere al **versamento ai propri associati** degli importi percepiti dalle imprese di trasformazione relativi alla materia prima entro i successivi 15 giorni.
- Nel caso in cui il pagamento delle singole scadenze della materia prima avvenga con un ritardo di oltre 30 giorni rispetto ai termini previsti nel contratto di fornitura, l'impresa di trasformazione ha l'obbligo di fornire, così come le OP venditrici hanno l'obbligo di richiedere, **idonea garanzia**, che sarà parte integrante del contratto relativo alla campagna successiva.
- Possono stipulare i contratti di fornitura per la nuova campagna le imprese di trasformazione che entro e non oltre il 28 febbraio risultano in regola con i pagamenti della materia prima relativi alla campagna precedente.



Distretto del pomodoro
da Industria - Nord Italia

**REPORT CONCLUSIVO SULL'ATTIVITA' DEL
GRUPPO DI CONTROLLO DELL'OI
Campagna 2014**

Tabella riepilogativa delle visite eseguite dal GC

| | Primo giro di visite | Secondo giro di visite |
|--|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Data delle visite | dal 4 al 27 agosto settembre 2013 | Dal 19 agosto al 17 settembre 2013 |
| Numero di visite | 29 | 14 |
| Tipologia stabilimenti visitati | Tipologie 1,2 e 3 | Tipologia 1 |
| Protocollo di visita, aspetti rilevati: | | |
| - <i>Personale addetto e dotazione strumentale</i> | rilevato | rilevato |
| - <i>Valutazione qualitativa e pesatura del prodotto</i> | rilevato | rilevato |
| - <i>Certificazione di consegna</i> | rilevato | - |
| - <i>Gestione raccolta, trasporto, consegna</i> | rilevato | - |
| - <i>Rilevazione grado Brix</i> | rilevato (66 confronti) | rilevato (53 confronti) |
| Raccolta dati per studio di fattibilità “Ente Terzo”: | | |
| - <i>Turni - personale IT e OP</i> | rilevato | - |
| - <i>Media analisi/ora</i> | rilevato | - |
| - <i>Gestione Carico</i> | rilevato | - |



Organizzazione Interprofessionale
OI POMODORO DA INDUSTRIA
NORD ITALIA

Situazione pagamenti
aggiornata al 6 febbraio 2015

16 febbraio 2015

Gruppo di lavoro

Gestione disciplinari

Regole Condivise

Tematiche Ambientali

Progettualità

Eventi

Coordinatore

Stefano Spelta

Rossella Martelli

Stefano Spelta

Bruna Saviotti

Pier Luigi Ferrari

Coordinatore tecnico-scientifico

Maria Chiara Cavallo

Gabriele Canali

Maria Chiara Cavallo

Gabriele Canali

**Comitato di coordinamento
Distretto Pomodoro da Industria - Nord Italia
Organizzazione Interprofessionale**

**LIFE CYCLE ASSESSMENT
FILIERA AGROALIMENTARE DEL
POMODORO**

7 maggio 2014

Via dei Mercati 9/C, Parma



Product environmental footprint Enhanced by Regions

FILIERA AGROALIMENTARE DEL POMODORO

L'approccio metodologico della caratterizzazione ambientale di distretto

I RISULTATI

| Carbon Footprint (kg CO2 eq) | Concentrato | Polpa | Passata |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Coltivazione | 0,876 | 0,243 | 0,317 |
| Trasporto Pomodoro | 0,057 | 0,016 | 0,020 |
| Trasformazione | 0,475 | 0,187 | 0,254 |
| Confezionamento | 0,648 | 0,576 | 0,624 |
| Distribuzione | 0,036 | 0,034 | 0,035 |
| Uso/Fine vita | 0,001 | 0,001 | 0,001 |
| Totale | 2,093 | 1,057 | 1,251 |

Le organizzazioni interprofessionali

Secondo il Reg. (CEE) n. 1308/2013 si intende per “organizzazione interprofessionale” qualsiasi persona giuridica:

a)che raggruppi rappresentanti delle attività economiche connesse con la produzione e/o il commercio e/o la trasformazione;

b)che sia costituita per iniziativa di tutte o di una parte delle organizzazioni che la compongono;

c)che svolga, in una o più regioni della Comunità, delle attività relative alla regolazione dei rapporti di filiera (strategie comuni e decisioni comuni), tenendo conto degli interessi dei consumatori

Condizioni essenziali per la nascita e lo sviluppo dell'interprofessione

a. E' indispensabile la presenza di organizzazioni di produttori.

La nascita di organizzazioni di produttori è il risultato di un processo a lungo termine che deriva dallo sviluppo del sindacalismo agricolo a vocazione generale.

b. Le caratteristiche richieste alla filiera interessata:

- una filiera non dominata da posizioni monopolistiche;**
- una filiera che riguardi un prodotto ben identificato a livello della prima trasformazione.**

c. Il quadro istituzionale e di funzionamento:

- un territorio delimitato a livello sia regionale che nazionale che comprenda gli operatori a valle e a monte;**
- un sistema di finanziamento e controllo adatto alla filiera interessata.**

d. Rapporti con lo Stato:

- esistenza di un sicuro quadro regolamentare e riconoscimento del ruolo svolto dall'interprofessione a difesa dell'interesse generale.**

L'organizzazione interprofessionale

agrimarcheuropa





Regione Marche
Assessorato all'Agricoltura



associazione Alessandro Bartola
studi e ricerche di economia e di politica agraria



Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

Lo schema dell'interprofessione in nove concetti

Fattori

Fasi di una filiera



Prodotti



Territorio



Filiera



Caratteristiche

Più livelli professionali



Statuto privato



Potere regolamentare



Iniziativa privata con delega pubblica

Principi

Rappresentanza



Parità



Funzionamento democratico



Unanimità



agrimarcheuropa



Unione Europea/Regione Marche
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



E questa sarebbe l'applicazione italiana.....

DECRETO-LEGGE 5 maggio 2015 , n. 51 .

Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali.

Art. 3.

Disposizioni urgenti per favorire il riordino delle relazioni contrattuali nel settore lattiero caseario e per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, in materia di organizzazioni interprofessionali nel settore agricolo.

...la condizione di cui all'articolo 158, paragrafo 1, lettera c), del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 si intende verificata se l'organizzazione interprofessionale richiedente dimostra di rappresentare una quota delle attività economiche di cui all'articolo 157, paragrafo 1, lettera a), del medesimo regolamento pari ad almeno ***il 40 per cento del relativo settore, ovvero per ciascun prodotto o gruppo di prodotti. Nel caso di organizzazioni interprofessionali operanti in una singola circoscrizione economica, la medesima condizione si intende verificata se l'organizzazione interprofessionale richiedente dimostra di rappresentare una quota delle richiamate attività economiche pari ad almeno il 51 per cento del relativo settore, ovvero per ciascun prodotto o gruppo di prodotti, nella circoscrizione economica, e comunque almeno il 30 per cento delle medesime a livello nazionale.***